

## RECENSIONI

A. QUADRIO CURZIO - F. PELLIZZARI, *Risorse, tecnologie, rendita*, Il Mulino, Bologna 1996. Un volume di pp. 430.

Nonostante il concetto di scarsità abbia pervaso da più di un secolo buona parte della teoria economica tutt'oggi dominante, ciò non ha facilitato una piena comprensione di tale nozione e di tutte le implicazioni che da essa si possono trarre.

La nozione di scarsità, e quella di rendita ad essa collegata, trova le sue origini nell'economia politica classica, in particolare in Malthus e in Ricardo: in tali autori essa veniva messa in connessione con quelle risorse produttive (genericamente chiamate «terra») la cui disponibilità risultava data e immutabile. Con l'avvento delle teorie marginaliste tale nozione è stata generalizzata a tutte le risorse economiche; tale approccio, infatti, ha cercato di ricondurre ogni problema economico a un problema di allocazione ottima di risorse *scarse*. Ma ciò ha permesso di cogliere solo *alcune* delle implicazioni del fenomeno della scarsità, prevalentemente di carattere statico; in particolare ci si è focalizzati sul fatto che la soluzione di tale problema porta implicitamente a ottenere un sistema di prezzi relativi che svolgono la funzione di allocare ottimamente tali risorse.

Una linea di ricerca completamente inversa è stata aperta da Sraffa in *Produzione di merci a mezzo di merci*, nel capitolo dedicato alla «terra», dove l'attenzione viene concentrata su altri aspetti, probabilmente più interessanti, della produzione con mezzi

di produzione non-prodotti. Il primo a percorrerla è stato lo stesso Quadrio Curzio in parecchi lavori apparsi a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta. Numerosi contributi sono poi stati presentati da altri autori su questi argomenti.

*Rendita, scarsità e tecnologia* di Alberto Quadrio Curzio e di Fausta Pellizzari offre nuovi elementi a questa linea di ricerca. Si tratta di uno studio di carattere eminentemente teorico nel quale gli autori sono in grado di analizzare, in maniera non molto dissimile da quella seguita dai classici per le risorse naturali, diverse tipologie di scarsità e di rendita, e, in particolare, quelle legate al progresso tecnologico. «[P]rendendo a riferimento le antiche categorie di risorse scarse e di rendita, originariamente legate dai Classici alla "terra", [gli autori si sono posti] il problema di se e come sia possibile far evolvere le stesse in categorie ben più generali legate alla tecnologia che configura situazioni di scarsità tecnologica e di rendita tecnologica».

Dopo un capitolo introduttivo di premesse storiche e teoriche sui concetti di scarsità e rendita, gli autori passano a costruire il modello multisettoriale con risorse scarse, evidenziando le peculiarità che la loro presenza comporta: in primo luogo una stretta *interconnessione fra il sistema delle quantità fisiche e il sistema dei prezzi*, a causa del fatto che la scala di attività del sistema, a seconda del numero di «terre» messe a coltivazione, determina il livello dei costi di produzione e quindi i prezzi delle merci; in secondo luogo la *non-pro-*

*porzionalità della dinamica* che regola l'evoluzione delle quantità prodotte, per la presenza di «residui» di produzione dovuti all'attivazione contemporanea di più tecniche richiedenti una diversa struttura di beni capitali. Vengono poi esaminati gli *effetti della accumulazione* sulla distribuzione del reddito e i vari tipi di *progresso tecnico e tecnologico* che si possono presentare all'interno dello schema presentato, e i fenomeni di scarsità relativa e tecnologica conseguenti.

Tutte queste problematiche sono affrontate all'interno di un apparato analitico articolato, la cui complessità è principalmente dovuta alla presenza di numerosi sentieri alternativi che possono essere percorsi dal sistema, in funzione di una serie di elementi la cui determinazione viene volutamente lasciata aperta. Molto spesso la molteplicità di questi percorsi alternativi ne rende impossibile una caratterizzazione analitica precisa e

viene quindi esaminata mediante esempi numerici. All'eleganza formale dei modelli con produzione singola e senza mezzi di produzione non-prodotti si può dire che si sostituiscono una maggior complessità e, a volte, una non-determinatezza di alcuni risultati, accompagnata, però, da stimolanti interrogativi e spunti per ulteriori analisi. Una maggior confidenza da parte degli economisti con le potenzialità delle tecniche di simulazione numerica e di analisi computazionale sarà certamente di vantaggio anche per l'affronto di tali questioni.

In complesso *Risorse, tecnologie, rendita* appare un libro di notevole interesse per una vasta categoria di studiosi, in quanto affronta problematiche che vanno ben al di là degli interessi specifici delle singole specializzazioni e delle varie «scuole di pensiero».

E. BELLINO